

# Soggetto positivo COVID-19: cosa fare in caso di contatto

## Contatto indiretto

Partiamo dalla casistica più frequente, ovvero il **contatto indiretto**: se il soggetto risulta un **contatto del contatto** (ovvero ha avuto un contatto stretto con una persona che ha avuto contatto stretto con un positivo) **non dovrà fare nulla a meno che la persona** con cui ho avuto contatto diretto non **diventi**, a sua volta durante la sua quarantena, **un soggetto positivo**.

Se il soggetto risulta essere entrato a **contatto diretto con un soggetto positivo COVID-19**:

- **Se il soggetto resta un contatto asintomatico**: obbligo di quarantena per 14 giorni (avvisando il Medico di Medicina Generale e/o ATS). Se il soggetto volesse ridurre il periodo di quarantena può fare un tampone dal 10\* giorno in poi. Se il soggetto ha un regolare contatto con persone a rischio deve comunque sottoporsi ad un tampone a fine quarantena.
- **Se il soggetto risulta sintomatico**: obbligo tampone che, se negativo, rende libero il soggetto (fermo restando la guarigione dai sintomi per ridurre la trasmissione anche di altre malattie, come l'influenza).

**Se il tampone risulta positivo il soggetto non è più un contatto ma diventa un caso. Il soggetto deve quindi:**

- **Se asintomatico**: rientro in comunità dopo tampone negativo fatto almeno 10 giorni successivamente al periodo di isolamento (previa conferma da parte di ATS e/o Medico di Medicina Generale);
- **Se sintomatico**: rientro in comunità dopo tampone negativo, fatto dopo almeno 10 giorni di isolamento ed almeno 3 giorni senza sintomi (tali 3 giorni possono essere inclusi nei 10 oppure successivi: la cosa può variare da caso a caso in base a quando si guarisca dai sintomi) – previa conferma da parte di ATS e/o Medico di Medicina Generale
- **Se permane positività per un periodo esteso** (ovvero uno di quei casi che pur guarendo da tutti i sintomi continuano ad avere tampone positivo): rientro in comunità dopo 21 giorni di isolamento, laddove autorizzato dalle autorità sanitarie in relazione al caso specifico: alcuni casi, come ad esempio gli immunodepressi, possono infatti restare molto contagiosi in modo prolungato e non saranno autorizzati.